



**MARIO MERZ. SITIN**

fondazione merz

# MARIO MERZ. SITIN

7.6 – 16.9.2018

Nel cinquantenario dei movimenti di contestazione del '68, la mostra fornisce, attraverso una decina di opere realizzate da Mario Merz tra il 1966 e il 1973, uno spunto di riflessione intorno ad un periodo ricco di fermenti creativi, che ha innescato nuovi processi di trasformazione e rinnovato la visione del futuro, che l'artista ha vissuto da protagonista insieme a molti suoi compagni di strada, con l'intento di ridefinire i canoni culturali e ideologici. Questo cambiamento ha coinvolto tutte le arti, dalla letteratura alla musica, al teatro, al cinema e naturalmente l'arte visiva, che ha visto coesistere movimenti così significativi come il minimalismo, l'arte povera, la land art e il concettuale, mettendo a confronto e di pari passo l'arte emergente statunitense con quella europea.

Ha generato un clima ricco di straordinaria sensibilità, un nuovo modello esistenziale basato sull'impegno costante nella concezione, nella presentazione e nella diffusione dell'arte del proprio tempo: infrangere lo spazio, infrangere l'oggetto, un controllo costante e diretto in ogni momento, un passaggio dell'arte nella vita, un'arte passionale, sfaccettata e fiancheggiatrice.

La mostra diventa un racconto, quindi, tra lo storico, il politico e il poetico, una narrazione che parte dalle parole stesse di Mario Merz passando attraverso alcune tra le più importanti opere di quegli anni divenute icone del suo percorso artistico.

On the fiftieth anniversary of the protest movements of 1968, the exhibition provides food for thought concerning a period full of creative ferment, which triggered new processes of transformation and renewed the vision of the future. The artist experienced this period as a protagonist, together with many of his travelling companions, with the aim of redefining the cultural and ideological canons. The exhibition presents a dozen works created by Merz between 1966 and 1973.

This change involved all the arts, from literature to music, theatre, cinema and, of course, the visual arts, which have seen such significant movements coexist as minimalism, arte povera, land and conceptual art, simultaneously contrasting the then emerging American art with the European scene. It has generated a climate rich in extraordinary sensitivity, a new existential model based on a constant commitment to the concept, presentation and distribution of the art of one's own time: breaking through space, breaking through the object, a constant and direct control at all times, a shift of art into life, a passionate, multi-faceted and supporting art.

The exhibition becomes a story, therefore, suspended between the historical, the political and the poetic, a narration that starts from the words of Mario Merz himself and presents some of the most important works of those years that have become icons of his artistic career.

Siamo verso la fine del pomeriggio di una lunghissima domenica. Noi non abbiamo mai lavorato! Quasi dieci anni non abbiamo fatto che pensare a passare una lunghissima domenica tra due immense e grigie settimane di lavoro che incombono prima e forse dopo. Prima del '66 ci pare che tutti abbiamo più o meno lavorato e dopo? Dopo ci appare che dovremo lavorare. (Secondo le regole del vivere del nostro secolo). [...] E questa è la nostra lunga domenica, stiamo svestendo la cultura per vedere come essa è fatta. [...] La cultura per chi lavora è domenicale.

It's late in the afternoon on an extremely long Sunday. We have never worked! For almost ten years all we've done is think and pass an extremely long Sunday between two immense, grey weeks of work that loom up before and perhaps after us. Before '66, we think, we all worked more or less, and afterward? Later on, it seems, we'll have to work. (According to the roles of life in our century). [...] And this is our long Sunday, we are undressing culture to see how it is made. [...] Culture for those who work is a Sunday thing.

- |     |  |
|-----|--|
| 1   | Libertà di lettura in una prigione                               |
| 1   | Libertà di disegnare   |
| 2   | Libertà di partire   |
| 3   | Libertà di regalare una cosa a qualcuno                          |
| 5   | Libertà di entrare arbitrariamente in una conversazione politica |
| 8   | Libertà di soffrire una dichiarazione di ostilità                |
| 13  | Libertà di sostenere il peso della pazienza                      |
| 21  | Libertà di avere tre idee contrastanti                           |
| 34  | Libertà di rendersi imputato senza esserlo                       |
| 55  | Libertà di non credersi prigioniero dell'economia                |
| 89  | Libertà di non essere moralizzatore in condizioni avverse        |
| 144 | Libertà di non credere a una generalizzazione                    |

- |     |  |
|-----|--|
| 1   | Freedom to read in a prison                                |
| 1   | Freedom to paint   |
| 2   | Freedom to leave   |
| 3   | Freedom to give something to someone                       |
| 5   | Freedom to enter arbitrarily into a political conversation |
| 8   | Freedom to suffer a declaration of hostility               |
| 13  | Freedom to bear the weight of patience                     |
| 21  | Freedom to have three contrasting ideas                    |
| 34  | Freedom to receive an indictment without deserving one     |
| 55  | Freedom not to believe oneself a prisoner of the economy   |
| 89  | Freedom to be a moraliser in adverse conditions            |
| 144 | Freedom not to believe a generalisation                    |

Biografia come sostentamento (spazio e libertà in progressione naturale).

Biography As Sustenance (space and freedom in natural progression).

La fantasia è qualche cosa che esiste. Se si riesce ad immaginare che la fantasia è un reale magnetismo, con vere onde magnetiche, allora si incomincia a credere anche al suo potere. Un'invenzione deve essere inventata per se stessa. Se l'arte si inventa per se stessa, può addirittura reagire alla turbolenza dell'umanità, non solo per mezzo dell'evasione, bensì anche con la forza dell'immaginazione.

Quando a Parigi ci sono stati i fatti di maggio, un tale, ignoto, aveva scritto su un muro "solitario solidale", a me ha interessato il significato esistenziale di questi due aggettivi messi uno vicino all'altro, e per dire che era una cosa importante e nello stesso tempo era sospesa, l'ho messa dentro una materia che assorbisse una frase. Sono andato a comprare della cera, ho messo la cera dentro a una rete e su questa ho messo la frase che affondava e non affondava dentro la cera, restava cioè in sospenso... [...] Il lavoro del Sit-in è stato fatto perché avevo visto, in fotografie e nella realtà, dei sit-in o della gente che si sedeva per terra in uno spazio. Ho pensato di riproporlo come idea, infatti questa strutturina di ferro con scritto nella cera *sit-in* aveva un significato se stava al centro di uno spazio...

Verso il '68 (ci ricordiamo appena in questa domenica che non finisce più) abbiamo fatto un igloo con sopra la terra che incombeva e, incisa, o meglio, invece che incisa che sa di lapide mortuaria, illuminata! La invettiva politica e vincitrice per il popolo del Viet – se il nemico si concentra, perde terreno, se si disperde, perde forza –, abbiamo contemplato questa dinamica idea irreversibile, e l'abbiamo accesa (al neon!) perché nella nostra lunga domenica non ci scappasse di mente. Essi hanno vinto.

Il lavoro col neon è nato come luce o sbarra di luce o flusso di luce che attraversa gli oggetti e li distrugge come idea di oggetto.

Fantasy is something that exists. If you can imagine that fantasy is a real magnetism, with actual magnetic waves, then you begin to believe in its power. One must invent an invention for oneself. If art invents itself for itself, it can even react to the turbulence of mankind's history, not by deviation but by the power of the imagination.

When the May events were going on in Paris, an unknown person had written "solitary supportive" on a wall, and I was interested in the existential meaning of these two adjectives placed next to each other, and to show that it was an important and at the same time ongoing thing for me, I put it into a material that could absorb a sentence. I went to buy some wax, I put the wax inside a net and on this I wrote the sentence that sank or failed to not sink in the wax; in other words, it remained suspended... [...] The Sit-in work was done because I had seen, in photographs and in reality, sit-ins or people sitting on the floor in a space. I thought to propose it again as an idea, and indeed this metal structure with the word *sit-in* in wax made sense if it was in the middle of a space...

Around '68 (we barely remember on this unending Sunday) we made an igloo with earth on top that loomed up and, engraved, or more precisely, instead of engraved, which sounds like a gravestone, illuminated! The political invective victorious for the Viet people – if the enemy concentrates, he loses ground, if he disperses, he loses force – we contemplated this dynamic irreversible idea, and we turned it on (on neon!) so that on our long Sunday we should not forget it. They won.

The work with neon arose as a light or bar of light or a stream of light that passes through objects and destroys them as idea of object.

## fondazione merz

**info**  
via Limone 24, 10141 Torino  
t 011.19719437  
info@fondazionemerz.org  
www.fondazionemerz.org

**orari**  
da martedì a domenica dalle 11 alle 19 (lunedì chiuso)

**ingresso**  
€ 6,00 intero  
€ 3,50 ridotto (visitatori di età compresa tra i 10 e i 26 anni, maggiori di 65 anni, gruppi organizzati min. 10 persone, possessori di Pyou Card)  
gratuito (bambini fino a 10 anni, disabili e accompagnatori, possessori tessera Abbonamento Musei e Torino + Piemonte Card, card ContemporaneamenteItalia, membri ICOM, giornalisti con tessera in corso di validità o accreditati, amici Fondazione Merz e ogni prima domenica del mese)

**scuole**  
€ 2,50 visita guidata  
€ 4,00 visita guidata + laboratorio  
info e prenotazioni: dipartimento educazione  
t 011.19719792  
edu@fondazionemerz.org

**biblioteca**  
da martedì a venerdì e ogni primo sabato del mese  
dalle 14 alle 18  
t 011.19719437  
biblioteca@fondazionemerz.org

**info**  
via Limone 24, 10141 Torino - Italy  
t +39.011.19719437  
info@fondazionemerz.org  
www.fondazionemerz.org

**opening times**  
from tuesday to sunday from 11 am to 7 pm (monday closed)

**tickets**  
€ 6,00 full price  
€ 3,50 reduced (visitors aged between 10 and 26, senior citizens over 65, groups of a minimum of 10 persons, holders of Pyou Card)  
free (children up to 10 years of age, disabled visitors and their carers, holders of Abbonamento Musei and Torino + Piemonte Card, ContemporaneamenteItalia card, journalists with valid press card or accredited, ICOM members, Merz Foundation members and every first sunday of the month)

**schools**  
€ 2,50 guided visit  
€ 4,00 guided visit + workshop  
information and reservations: education department  
t +39.011.19719792  
edu@fondazionemerz.org

**library**  
from tuesday to friday and every first saturday of the month  
from 2 to 6 pm  
t +39.011.19719437  
biblioteca@fondazionemerz.org

con il sostegno di | with the support of



si ringrazia | thanks to



partnership



uno speciale ringraziamento ai Patrons della Fondazione Merz  
special thanks to Fondazione Merz Patrons

